

CRACKING ART ASCONA



## Uno zoo di plastica in città

Cocodrilli, pinguini, orsi, rane, lumache hanno invaso strade, piazze e palazzi. Sono le sculture di Cracking Art, iniziativa benefica volta a raccogliere fondi per il restauro di cappelle e affreschi della località ticinese **DI GIOVANNI MARIOTTI**

**Il Canton Ticino approfitta della bella stagione per originali appuntamenti d'arte all'aperto.** Ad Ascona va in scena Cracking Art, a Lugano la mostra dell'artista albanese Xhixha (vedere pagina accanto). Uno stimolo in più per visitare le due città, magari in un itinerario unico vista la loro vicinanza (meno di 50 chilometri).

Cracking Art è un movimento artistico nato nel 1993 noto in tutto il mondo per le installazioni urbane realizzate con sculture in plastica riciclata e riciclabile che raffigurano animali. Di dimensioni e colori diversi, vengono piazzate in strade, piazze e sui palazzi (nella foto). Il termine *cracking* deriva dal verbo inglese *to crack*, rompersi, con riferimento alla rottura delle molecole di idrocarburi che, durante la reazione chimica chiamata "cracking catalitico", si trasformano in plastica. Il nome del movimento intende così sensibilizzare sulla perdita del rapporto con la natura da parte dell'uomo contemporaneo, dall'animo sempre più artificiale.

Ad Ascona si ammira **fino al 30/6** uno zoo di plastica fatto di rondini, rane, lupi, cocodrilli, elefanti, lepri, suricati, lumache, orsi e pinguini, distribuiti in oltre 20 punti, da Contrada Maggiore al Golf Club, dal Municipio al lungolago. A ciascun animale è associato anche un valore simbolico: le lumache con le loro antenne e gli elefanti dalla proverbiale memoria invitano idealmente a connettersi con la storia e a non dimenticarla; le lepri sono il simbolo della riproduzione, metafora della rigenerazione della plastica; i lupi rappresentano i guardiani della cultura; i pinguini che scrutano l'orizzonte sono le sentinelle dei mutamenti dell'ambiente in cui viviamo. Come succede sempre in occasione degli interventi di Cracking Art, anche le sculture di Ascona sono in vendita: il ricavato è destinato al restauro di cappelle e affreschi della città ticinese.

INFO

**Cracking Art invade Ascona** [www.museoascona.ch/it/mcam](http://www.museoascona.ch/it/mcam); [www.crackingart.com](http://www.crackingart.com)

MUSEO CASORELLA LOCARNO

## Capolavori dell'arte moderna in una dimora storica

**Locarno ha una nuova sede per le collezioni d'arte cittadine: il Museo Casorella**, riaperto da poche settimane dopo tre anni di restauro.

Al suo interno presenta a rotazione una selezione della collezione cittadina che conta circa 4.500 opere, tra dipinti, sculture e stampe, finora conservate nei depositi. Si tratta della più importante collezione ticinese nel suo genere. Al pianterreno si ammirano alcuni lavori che fanno parte della donazione di Jean Arp e della sua seconda moglie, la collezionista Marguerite Hagenbach, la cui Fondazione ha sede proprio a Locarno: l'artista svizzero, infatti, dopo aver frequentato a lungo Ascona, visse a Locarno gli ultimi anni della sua vita. Al Casorella sono esposti i suoi famosi rilievi, oltre a *découpage* e sculture, accanto ai lavori di alcuni dei protagonisti del Novecento, come Sophie Taeuber-Arp (la prima moglie di Jean Arp), Paul Klee, Max Ernst, Sonia Delaunay, Joseph Albers, solo per citarne alcuni. Una seconda parte dell'allestimento è dedicata al più noto pitto-

re locarnese, Filippo Franzoni (1857-1911), nelle cui tele spiccano i paesaggi strettamente legati al territorio, dalle rive del Lago Maggiore al Monte Verità. Completano la visita le sale dedicate alle belle xilografie di Giovanni Bianconi (1891-1981), altro artista locale – è vissuto a Minusio, nelle immediate vicinanze di Locarno – e il giardino esterno (sotto) punteggiato dalle sculture in granito, bronzo e acciaio dell'artista, architetto e designer svizzero Max Bill (1908-94).

**Il Casorella è una dimora degli anni 1580-90**, il cui nome deriva dalla contrazione di Casa degli Orelli, nobile famiglia locale. È un edificio stretto e lungo sulla cui facciata, caratterizzata dalle cornici rosse delle finestre, sopravvivono tracce di dipinti di figure allegoriche. Il Casorella fa parte di un importante complesso monumentale assieme all'adiacente Castello Visconteo, per il quale sono previsti, nel prossimo futuro, interventi di restauro e riallestimento delle collezioni, tra cui quella archeologica. (G.M.)



INFO

**Museo Casorella** Via Bartolomeo Rusca 5; [www.museocasorella.ch](http://www.museocasorella.ch) Orario: 10-12 e 14-17, chiuso lun. Ingresso: 10 franchi (9 €).



HELIDON XHIXHA LUGANO

## Una mostra a cielo aperto in venti tappe

**Fino al 22/9 in 20 luoghi di Lugano sono installate le opere monumentali di Helidon Xhixha (1970)**, artista albanese che crea sculture in acciaio inossidabile. La mostra è curata da Eike Schmidt, direttore delle Gallerie degli Uffizi di Firenze, il museo che, assieme ai Giardini di Boboli, ospitò nel 2017 una mostra di Xhixha, dopo il riconoscimento internazionale ottenuto dall'artista alla Biennale veneziana del 2015. La passeggiata artistica di Lugano parte da Punta Foce, tocca il Parco Ciani, il centro storico e si conclude a Riva Paradiso. Tutti i luoghi più importanti di Lugano si riflettono così in queste sculture dalla superficie lucida. Tra le opere che hanno il maggior impatto visivo, le *Drifting Icebergs*, come iceberg alla deriva nelle acque del lago, e *Luce Divina*, una croce eretta di fronte alla chiesa di Santa Maria degli Angioli, capolavoro rinascimentale, affrescata da Bernardino Luini nella prima metà del Cinquecento. **Sopra:** di Xhixha, *La O di Giotto*, a Rivetta Tell. (G.M.)

INFO

**Lugano: Riflessi di Luce** [luganoeventi.ch/helidon-xhixha-lugano](http://luganoeventi.ch/helidon-xhixha-lugano); [www.helidonxhixha.com/](http://www.helidonxhixha.com/)